Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Codice sito: 4.14/2015/5

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0003423 P-4.23.2.14
del 29/07/2015
12056845

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per il coordinamento amministrativo
(per interoperabilità)
ROMA

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Gabinetto
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)
- Ufficio legislativo
(ufficiolegislativo.consiglio@pec.minambiente.it)
ROMA

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
c/o CINSEDO
(conferenza@pec.regioni.it)
ROMA

Regione Piemonte
Al Coordinatore della Commissione ambiente ed energia
(gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)
(ambiente@cert.regione.piemonte.it)
TORINO

Regione Valle d'Aosta
Al Coordinatore Vicario della Commissione ambiente ed energia
(s-statoregioni@pec.regione.vda.it)
AOSTA

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano
(CSR PEC LISTA 3)
LORO SEDI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

RR

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Oggetto: parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili, predisposto ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
Parere ai sensi del richiamato art. 35, comma 1, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133;

Facendo seguito alla precedente nota di questa Segreteria prot. n. 1986 del 30 aprile 2015, si comunica che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 14678/GAB del 27 aprile 2015, ha trasmesso una terza stesura dello schema di decreto in oggetto, che viene allegata alla presente nota e messa sul sito www.statoregioni.it per gli utenti abilitati.

È convocata per il giorno 9 settembre 2015, alle ore 11.00, in via della Stamperia n. 8 in Roma, sala -1A del piano seminterrato, una riunione a livello tecnico per l'esame del richiamato schema di decreto, in vista del parere che sarà chiamata ad esprimere la Conferenza Stato-Regioni nella prima seduta utile.

p. Il Segretario
Antonio Naddeo

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

RR

PCM Prot 43

Dott Cosenza 29/7

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

IL CAPO DI GABINETTO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0014678/GAB del 27/07/2015

Al Presidente della
Conferenza Stato-Regioni
Via della Stamperia n.8
00187 – Roma

Oggetto: schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione della capacità nazionale di trattamento dei rifiuti da parte degli impianti di incenerimento ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto–legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza (lettera di trasmissione Dipartimento per il Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio prot. 6936 del 3 marzo 2015 e nota dell'Ufficio Legislativo dello scrivente ministero prot. 8443/GAB del 27.04.2015) e in esito all'istruttoria del provvedimento in oggetto intervenuta in sede tecnica presso la Segreteria della Conferenza Stato-regioni, trasmetto una nuova stesura dello stesso.

Il Signor Ministro mi prega di rappresentare la necessità che su tale documento la Conferenza esprima il proprio parere nella prima seduta utile.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0003403 A-4.23.2.14
del 29/07/2015

12051645

Guido Carpani

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare l'articolo 35, recante "*Misure urgenti per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio. Misure urgenti per la gestione e per la tracciabilità dei rifiuti nonché per il recupero dei beni in polietilene*";

Considerato che ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio fissato dall'articolo 11, comma 2, lettera a) della direttiva 2008/98/CE, è necessario raggiungere l'obiettivo nazionale di raccolta differenziata stabilito nell'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Considerato che la gerarchia della gestione dei rifiuti individuata nell'articolo 4 della predetta direttiva 2008/98/CE ha stabilito che il recupero energetico dei rifiuti rappresenta un'opzione di gestione da preferire rispetto al conferimento in discarica dei rifiuti;

Visto l'articolo 16 della predetta direttiva 2008/98/CE relativo ai principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;

Ritenuto indispensabile che il Paese si doti di una rete di impianti sufficienti a trattare i rifiuti che residuano da una raccolta differenziata a norma di legge evitando, per gli stessi rifiuti, il ricorso allo smaltimento in discarica;

Visto l'articolo 196 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina le competenze delle regioni nella gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla predisposizione, all'adozione e all'aggiornamento dei piani di gestione rifiuti, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e della parte IV dello stesso decreto legislativo;

Visto l'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina, in particolare, le procedure per l'approvazione dei piani di gestione rifiuti, nonché, i contenuti minimi essenziali nel rispetto dei principi e delle finalità di cui alla parte IV dello stesso decreto legislativo;

Considerato che l'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, prevede che l'individuazione della capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento, nonché l'individuazione del relativo fabbisogno residuo avvengano tenendo conto della pianificazione regionale;

Considerato altresì che, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del citato decreto-legge 133/2014, l'individuazione della capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento avviene sulla base degli impianti in esercizio o autorizzati a livello nazionale;

Ritenuto necessario effettuare, così come richiesto dalle regioni nella seduta tecnica della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015, una puntuale ricognizione dei dati della capacità e dell'operatività delle attuali infrastrutture dedicate all'incenerimento dei rifiuti, con le regioni, le province autonome e con tutti i singoli gestori degli impianti;

Rilevata la necessità di effettuare, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del citato decreto-legge 133/2014, l'individuazione del fabbisogno teorico di incenerimento nazionale dei rifiuti urbani e assimilati, sull'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata, stabilito dall'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e pari al 65 per cento in tutte le regioni;

Considerato che l'individuazione di un fabbisogno basato su percentuali di raccolta differenziata minori rispetto al 65 per cento determinerebbe una capacità impiantistica sovradimensionata per le esigenze nazionali;

Rilevato che il ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata ha determinato, per alcune regioni, la realizzazione o la previsione di realizzazione di impianti di trattamento preliminare necessari a trattare tutti i rifiuti urbani che residuano dai livelli attuali di raccolta differenziata, anche al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato, inoltre, che tali impianti di trattamento preliminare hanno una capacità spesso superiore rispetto al fabbisogno di trattamento calcolato su una quantità di rifiuti residui derivanti da una raccolta differenziata a norma di legge;

Ritenuto opportuno precisare che tali impianti, al crescere della raccolta differenziata, dovranno essere opportunamente convertiti coerentemente con la necessità di ottemperare agli obblighi di riciclaggio dei rifiuti urbani;

Ritenuto necessario tener conto della capacità impiantistica di trattamento preliminare realizzata e in previsione di realizzazione, ai fini della corretta gestione dei rifiuti in ragione di un ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di un deficit di capacità di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati per determinate aree regionali;

Considerata l'analisi istruttoria compiuta analiticamente rispetto ai piani di gestione dei rifiuti resi disponibili dalle Amministrazioni regionali;

Ritenuto opportuno, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, individuare la capacità di incenerimento e gli impianti con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo per macroaree geografiche e indicare altresì le regioni nelle quali tali impianti e tali potenzialità devono essere realizzate;

Ritenuto opportuno che la Regione Sicilia e la Regione Sardegna vengano considerate macroaree autonome, in ragione della necessità di autosufficienza delle stesse nel ciclo di gestione dei rifiuti e delle peculiarità geografiche insulari;

Ritenuto necessario, al fine di indicare le regioni nelle quali devono essere realizzati gli impianti, basarsi sulle disposizioni dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, e dunque alla "*finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le*

aree del territorio nazionale", nonché alla necessità di tenere conto della "*pianificazione regionale*" e all'esigenza "*di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione*";

Ritenuto, pertanto, che le predette disposizioni richiedano l'individuazione di elementi valutativi elaborati sulla scorta di oggettivi criteri di analisi;

Vista la proposta formulata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota n. .....del .....e relativi allegati, al fine della predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 35, commi 1, del decreto-legge 133 del 2014;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

adotta il seguente:

D E C R E T O

Articolo 1
(Oggetto)

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il presente decreto ha ad oggetto:
   a) l'individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di luglio 2015;
   b) l'individuazione potenziale della capacità di trattamento nazionale, riferita agli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di luglio 2015;
   c) l'individuazione, per macroaree e per regioni, degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti.

Articolo 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intende per:
   a) *impianti di incenerimento*: gli impianti che rispondono alla definizione di cui all'articolo 237-*ter*, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e che sono autorizzati:
      i. all'esercizio delle operazioni di smaltimento indicate nella lettera D10, dell'allegato B, della Parte IV del predetto decreto;

   oppure

ii. all'esercizio delle operazioni di recupero indicate nella lettera R1, dell'allegato C della Parte IV del predetto decreto.

b) *impianti autorizzati:* impianti che hanno ottenuto il rilascio dei provvedimenti autorizzatori ai sensi del Titolo III *bis*, della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero ai sensi dell'articolo 208 del medesimo decreto.

Articolo 3
(Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio)

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), con l'indicazione espressa per ciascun impianto della capacità attuale di trattamento, della data di fine esercizio e della localizzazione per macroaree, è riportato nella Tabella A.

2. La predetta tabella individua, altresì, secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacità nazionale complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di luglio 2015.

Tabella A

Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio								
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI	ANNO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO
					MW	t/h	t/a	
1	Piemonte	TO	Torino	3	206,25	67,50	416.900	2034
2	Lombardia	BG	Bergamo	1	48,0	9,00	62.000	2028
3	Lombardia	BS	Brescia	3	304,5	98,10	630.000	2030
4	Lombardia	VA	Busto Arsizio	2	61,0	16,67	93.000	2025
5	Lombardia	CO	Como	2	39,0	13,41	80.000	2029
6	Lombardia	PV	Corteolona	1	34,0	9,00	63.000	2030
7	Lombardia	CR	Cremona	2	35,6	9,00	58.000	2024
8	Lombardia	BG	Dalmine	2	55,80	18,46	144.500	2020
9	Lombardia	MB	Desio	2	41,00	11,50	60.000	2019
10	Lombardia	MI	Milano	3	184,6	60,00	475.400	N.D.
11	Lombardia	PV	Parona	2	147,8	33,60	340.000	2027
12	Lombardia	MI	Sesto S. Giovanni	3	31,40	9,12	71.700	2026
13	Lombardia	MI	Trezzo d'Adda	2	82,4	25,00	156.000	2023
14	Lombardia	LC	Valmadrera	2	45,29	15,60	87.000	2036
15	Trentino Alto Adige	BZ	Bolzano	1	58,9	16,25	117.000	n.d.
16	Veneto	PD	Padova	3	79,86	25,00	145.000	2030
17	Veneto	VI	Schio	3	39,30	9,67	65.360	n.d.
18	Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	3	67,3	25,50	152.300	n.d.
19	Emilia Romagna	RN	Coriano	1	46,5	16,00	106.606	2025
20	Emilia Romagna	FE	Ferrara	2	55,8	18,00	88.900	2025
21	Emilia Romagna	FC	Forlì	1	46,5	20,00	120.000	2025
22	Emilia Romagna	BO	Granarolo dell'Emilia	2	81,4	25,00	165.000	2025
23	Emilia Romagna	MO	Modena	1	78,0	30,50	189.600	2025
24	Emilia Romagna	PC	Piacenza	2	45,50	15,00	114.500	2027

Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio								
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI	ANNO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO
					MW	t/h	t/a	
25	Emilia Romagna	RA	Ravenna	1	27,9	6,00	56.000	2020
26	Emilia Romagna	Parma	Parma	2	71,32	16,25	99.302	2034
	Totale Nord			**52**	**2014,92**	**619,13**	**4.157.068**	
27	Toscana	AR	Arezzo	1	14,5	5,80	42.000	2030
28	Toscana	LI	Livorno	2	31,25	7,5	55.800	n.d.
29	Toscana	PT	Montale	3	28	8,1	50.000	n.d.
30	Toscana	PI	Ospedaletto	2	20,5	10,8	52.000	2023
31	Toscana	SI	Poggibonsi	3	39,40	9,37	66.000	2020
32	Lazio	RM	Colleferro	1	52,0	12,0	80.000	n.d
33	Lazio	RM	Colleferro	1	52,0	12,0	80.000	n.d.
34	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	2	108,0	28,8	224.480	n.d.
	Totale Centro			**15**	**345,65**	**94,37**	**650.280**	
35	Molise	IS	Pozzilli	1	49,9	12,0	93.500	2025
36	Campania	NA	Acerra	3	340,0	81,0	600.000	2030
37	Puglia	TA	Massafra	1	49,50	13,33	80.000	2019
38	Puglia	TA	Statte	2	20,9	8,32	67.000	2022
39	Calabria	RC	Gioia Tauro	2	60,0	16,0	120.000	n.d.
40	Basilicata	PZ	Melfi	1	18,7	9,3	30.000	2030
41	Sardegna	CA	Capoterra	3	56,6	19,48	140.000	2020
42	Sardegna	NU	Macomer	2	17,5	6,0	40.000	2020
	Totale Sud e Isole			**15**	**613,1**	**165,43**	**1.170.500**	
42	**Capacità nazionale di trattamento degli impianti in esercizio**			**85**	**3.047,8 (MW)**		**5.977.848 (tonn/anno)**	

Articolo 4
(Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio)

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), con l'indicazione espressa per ciascun impianto della capacità potenziale di trattamento e della localizzazione per province è riportato nella tabella B.
2. La predetta tabella individua, altresì, secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacità potenziale nazionale di trattamento derivante dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di luglio 2015.

Tabella B

Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio							
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI
					MW	t/h	t/a
1	Toscana	FI	Rufina	1	27,6	10	68.640
2	Lazio	RM	Roma	2	236	38,4	182.500
3	Lazio	RM	Albano Laziale	2	210	15,6	160.000
4	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	1	52	12,5	98.750
5	Puglia	TA	Massafra	1	49,5	13,33	100.000
6	Calabria	RC	Gioia Tauro	2	75	13,75	120.000
Capacità potenziale nazionale di trattamento				**9**	**650,1**	**103,58**	**729.890**

Articolo 5
(Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale)

1. L'individuazione del numero, della localizzazione e della capacità degli impianti di incenerimento con recupero energetico dei rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di trattamento, come individuato nell'allegato II, è riportata nella tabella C.

2. In attuazione dei principi indicati nell'articolo 35, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come esplicitati nell'allegato III, la predetta tabella individua, altresì, le regioni in cui realizzare gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno nazionale e le relative capacità.

Tabella C

Individuazione, localizzazione e capacità degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale											
Macro Area Geografica	**Nord**		**Centro**		**Sud**		**Sardegna**	**Sicilia**	**Totale**
Fabbisogno residuo da soddisfare [t/a]	**437.956**		**634.447**		**640.971**		**68.726**	**699.404**	**2.481.506**
Numero di impianti da realizzare per macroaree	**3**		**4**		**3**			**2**	**12 (*)**
Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da realizzare o potenziare[t/a]	150.000	Liguria	150.000 150.000	Toscana	300.000	Campania	70.000 (*)	350.000	**2.500.000**
	150.000	Veneto	140.000	Umbria	100.000	Abruzzo		350.000	
	140.000	Piemonte	200.000	Marche	250.000	Puglia			
Fabbisogno impiantistico da realizzare [t/a]	**440.000**		**640.000**		**650.000**		**70.000**	**700.000**	**2.500.000**

(*) La potenzialità di trattamento da realizzare riferita alla regione Sardegna, può essere soddisfatta anche con il potenziamento di una o più linee di incenerimento già realizzate.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, gli impianti individuati nelle Tabelle A, B e C costituiscono, infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, e realizzano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza del ciclo di gestione integrato dei rifiuti, così come richiesto dall'articolo 16 della direttiva 2008/98/CE.

ALLEGATO I

Individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati non in esercizio alla data di luglio 2015.

L'individuazione della capacità attuale di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati è stata effettuata sulla scorta dei dati ISPRA e FederAmbiente del "*RAPPORTO SUL RECUPERO ENERGETICO DA RIFIUTI URBANI IN ITALIA - ed. 2014*".
I dati sono stati aggiornati sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni e dalle Province autonome e dai gestori degli impianti, all'esito della riunione tecnica della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015[1].
Nel caso in cui l'autorizzazione di un impianto riportava una capacità di trattamento superiore a quella effettiva di esercizio dichiarata dal gestore, è stato assunto quale dato di riferimento la capacità di trattamento media per gli anni dal 2011 fino al primo trimestre 2015.
Alla capacità di trattamento annuale (espressa in tonnellate/anno) di ogni impianto è stata sottratta la capacità dedicata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, compresi i rifiuti sanitari, diversi dalle frazioni di rifiuti derivanti dal trattamento preliminare dei rifiuti urbani e assimilati di ogni singolo impianto.
Il dato sulla capacità di trattamento dedicata ai rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, è stato individuato sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni regionali e in mancanza di questi sulla base dei dati indicati nelle autorizzazioni.

Gli elementi valutativi di cui sopra hanno portato all'elaborazione delle appendici sotto descritte:
In appendice I è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati in esercizio e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.
In appendice II è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati autorizzati ma non operativi o in fase di realizzazione e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.
Per l'elaborazione delle appendici I e II si è peraltro tenuto conto delle informazioni acquisite dalle Amministrazioni regionali e dai gestori degli impianti relativamente alle infrastrutture di Cà del Bue (VR), Castelnuovo di Garfagnana (LU), Pietrasanta (LU), Terni, Roma, Potenza, Rufina (FI), Albano Laziale (RM), Gioia Tauro (RC), Massafra (TA), San Vittore del Lazio (FR), Manfredonia (FG).

---

[1] All'esito della seduta tecnica del 20 marzo 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato la necessità di un aggiornamento dei dati tecnici relativi alle capacità di trattamento autorizzate per ogni singolo impianto rispetto al quadro ricognitivo riportato nella prima versione dello schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. 133/2014. Pertanto la competente Direzione Generale del MATTM ha richiesto con nota – prot. n. 4827/RIN del 5 maggio 2015 – la trasmissione da parte delle Regioni dei dati tecnici necessari ad aggiornare lo schema di decreto. Ha altresì richiesto con nota – prot. n. 6168/RIN del 28 maggio 2015 –ai gestori degli impianti di incenerimento di fornire tutte le informazioni necessarie all'aggiornamento dello schema di decreto convocando altresì i gestori stessi per l'assunzione diretta dei dati occorrenti.

Appendice I: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio

N° IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione	N° LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
						R1 / D10		t/h	t/g	t/a	MW	RU	FS	CSS	Rsan (NP)	Rsan (P)	RS (NP)	RS (P)
1	Piemonte	TO	Torino	Via Gorini	TRM spa	D 10	3	67,5	1.620,0	421.000	206,25	416.900			100		4.000	
2	Lombardia	BG	Bergamo	Via Goltara	A2A Ambiente spa	R1	1	9,0	228,0	75.000	48,0			62.000			13.000	
3	Lombardia	BS	Brescia	Via Malta	A2A Ambiente spa	R1	3	98,1	2.592,0	981.837	304,5	630.000					351.837	
4	Lombardia	VA	Busto Arsizio	S.C. di Arconate	ACCAM spa	D10	2	16,67	400,0	116.000	61,0	93.000			23.000			
5	Lombardia	CO	Como	Via Scalabrini	Acsm-Agam spa	R1	2	13,41	322,0	100.000	39	80.000			20.000			
6	Lombardia	PV	Corteolona	loc. Manzola Fornace	A2A Ambiente spa	R1	1	9,0	216,0	75.000	34,0		63.000				12.000	
7	Lombardia	CR	Cremona	Antichi Budri	A.E.M. Gestioni srl	R1	2	9,00	214,0	72.000	35,6	58.000			1.000		13.000	
8	Lombardia	BG	Dalmine	Dossi snc	REA Dalmine spa	R1	2	18,46	443,0	151.372	55,80	144.500					6.872	
9	Lombardia	MB	Desio	G. Agnesi	Brianza Energia Ambiente spa	R1	2	11,50	276,0	91.000	41,00	60.000			10.000		21.000	
10	Lombardia	MI	Milano	L.C. Silla	A2A Ambiente spa	R1	3	60,0	1.440,0	480.000	184,6	475.400			4.600			
11	Lombardia	PV	Parona	Vecchia Strada Vicinale per Vigevano	Lomellina Energia srl	R1	2	33,60	808,0	380.000	147,8	340.000					40.000	
12	Lombardia	MI	Sesto S. Giovanni	Manini	CORE spa	R1	3	9,12	219,0	72.000	31,40	71.700					300	
13	Lombardia	MI	Trezzo d'Adda	G. Pastore	Prima srl	R1	2	25	597,6	170.000	82,4	156.000			1.000		13.000	
14	Lombardia	LC	Valmadrera	L. Vassena	SILEA spa	R1	2	15,60	374,4	123.000	45,29	87.000			10.000		26.000	
15	Trentino Alto Adige	BZ	Bolzano	Lungo Isarco sinistro	Ecocenter spa	D10	1	16,25	390,0	130.000	58,9	117.000					13.000	
16	Veneto	PD	Padova	V.le della Navigazione Interna	ACEGAS - APS Spa HERAMABIENTE	R1	3	25	600	170.000	79,86	145.000			25.000			
17	Veneto	VI	Schio	Lago di Pusiano	Alto Vicentino Ambiente srl	D 10	3	9,67	232,0	84.680	39,30	65.360			19.320			

N° IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione	N° LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
						R1 / D10		t/h	t/g	t/a	MW	RU	FS	CSS	Rsan (NP)	Rsan (P)	RS (NP)	RS (P)
18	Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	Errera	Herambiente spa	R 1	3	25,5	612,0	197.000	67,3	152.300			19.700		25.000	
19	Emilia Romagna	RN	Coriano	Raibano	Herambiente spa	R 1	1	16,0	384,0	140.000	46,5	106.606			1.000		32.394	
20	Emilia Romagna	FE	Ferrara	Cesare Diana	Herambiente spa	R 1	2	18,0	432,0	130.000	55,8	88.900					41.100	
21	Emilia Romagna	FC	Forlì	Grigioni	Herambiente spa	D 10	1	20	384,0	120.000	46,5	120.000						
22	Emilia Romagna	BO	Granarolo dell'Emilia	del Frullo	Herambiente spa	R 1	2	25,0	600	220.000	81,4	165.000				3.500	51.500	
23	Emilia Romagna	MO	Modena	Cavazza	Herambiente spa	R 1	1	30,5	715,2	240.000	78,0	189.600					50.400	
24	Emilia Romagna	PC	Piacenza	Via Borgoforte	Tecnoborgo S.p.A.	D 10	2	15,00	360,0	120.000	45,50	114.500			2.000		3.500	
25	Emilia Romagna	RA	Ravenna	SS Romea	Herambiente spa	R 1	1	6,0	144,0	56.500	27,9	1.000		55.000		500		
26	Emilia Romagna	PR	Parma	strada Ugozzolo	Iren Ambiente spa	D 10	2	16,25	390,0	130.000	71,32	99.302			3.500		27.198	
27	Toscana	AR	Arezzo	Vicinale dei Mori San Zeno	A.I.S.A.	D 10	1	5,80	120,0	42.000	14,5	2.000	40.000					
28	Toscana	LI	Livorno	Via dell'Artigianato	A.AM.P.S. S.p.a.	R 1	2	7,5	180,0	55.800	31,25		55.800					
29	Toscana	PT	Montale	Via Walter Tobagi	LADURNER srl	D 10	3	8,1	194,4	50.550	28	50.000					550	
30	Toscana	PI	Ospedaletto	Via di Granuccio	GEOFOR SPA	D 10	2	10,8	259,2	65.000	20,5	52.000			6.500		6.500	
31	Toscana	SI	Poggibonsi	Via Val d'Aosta, loc. foci	Siena Ambiente	D 10	3	9,37	225,0	70.000	39,40	66.000					4.000	
32	Lazio	RM	Colleferro	Via Vittorio Emanuele	Lazio Ambiente spa	R 1	1	12,0	334,0	110.000	52,0			80.000				
33	Lazio	RM	Colleferro	Via Vittorio Emanuele	EP Sistemi	R 1	1	12,0	334,0	110.000	52,0			80.000				

N° IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione	N° LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
						R1 / D10		t/h	t/g	t/a	MW	RU	FS	CSS	Rsan (NP)	Rsan (P)	RS (NP)	RS (P)
34	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	Via Valle Porchio	A.R.I.A srl.	R 1	2	28,8	690	224.480	108,0			224.480				
35	Molise	IS	Pozzilli	Via dell'Energia	Herambiente	R 1	1	12	270,7	93.500	49,9			93.500				
36	Campania	NA	Acerra	Località Pantano	A2A Ambiente	R1	3	81,0	1.944,0	600.000	340,0		600.000					
37	Puglia	TA	Massafra	Contrada Console	Appia Energy srl	R1	1	13,33	319,99	100.000	49,5			80.000				
38	Puglia	TA	Statte	SS 7 Appia	AMIU spa	D 10	2	8,32	200	73.000	20,9	67.000			6000			
39	Calabria	RC	Gioia Tauro	C.da Cicerna	Ecologia oggi spa	D 10	2	16,00	384	120.000	60			120.000				
40	Basilicata	PZ	Melfi	Z.I. S. Nicola	Rendina Ambiente srl	D 10	1	9,3	223,2	30.000	18,7	5.000	25.000					
41	Sardegna	CA	Capoterra	Dorsale Consortile	Tecnocasic spa	D 10	3	19,48	467,5	140.256	56,6	140.000			256			
42	Sardegna	NU	Macomer	Loc. Tossilo	Tossilo Tecnoservice spa	D 10	2	6,0	144,0	43.200	17,5	40.000					3.200	

(*)'carico termico nominale': la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti;

Appendice II: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati non operativi, in fase di realizzazione e autorizzati.

N° IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	OPERAZIONE	N° Linee	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI AUTORIZZATA (t/anno)						
						R1 / D10		t/h	t/g	t/a	MW	RU	FS	CSS	Rsan NP	Rsan P	RS (NP)	RS (P)
43	Toscana	FI	Rufina	Via Forlivese, 2 bis	A.E.R. spa	D 10	1	10	228	68.640	27,6		68.640					
44	Lazio	RM	Roma	Via del Casale Lumbroso, 408	Co.la.ri.	R 1	2	38,4	600	182500	236			182.500				
45	Lazio	RM	Albano Laziale	Via ardeatina km 24,640	CO.E.MA	R 1	2	15,6	500	160.000	210			160.000				
	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	Via Valle Porchio	A.R.I.A srl.	R 1	1	12,5	300	98.750	52			98.750				
	Calabria	RC	Gioia Tauro	C.da Cicerna	Ecologia oggi spa	n.d	2	13,33	320	135.000	75			120.000			15.000	
	Puglia	TA	Massafra	Contrada Console	Appia Energy srl	R1	1	13,75	480	100.000	49,5			100.000				

(*)*'carico termico nominale': la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti ;*

ALLEGATO II
INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

1) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO NAZIONALE DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

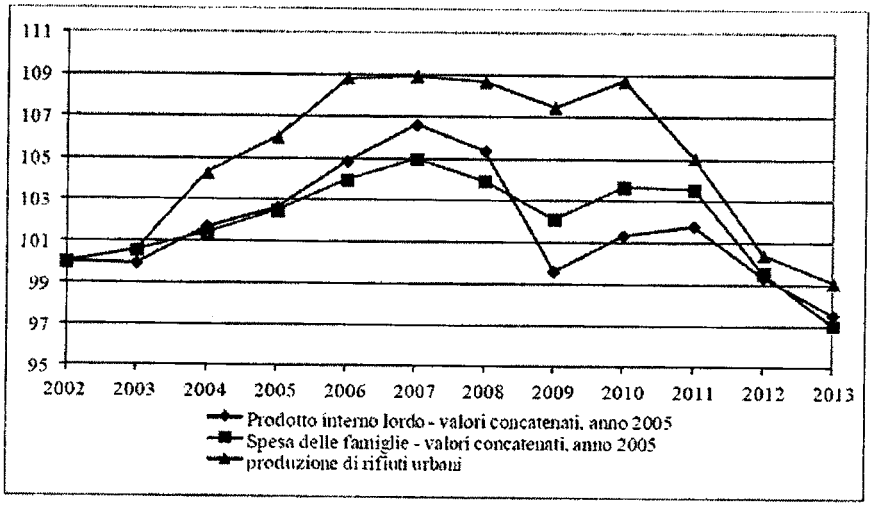
Al fine di individuare il fabbisogno teorico nazionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, in ragione di quanto disposto dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge 133/14 sono state assunte le condizioni sotto riportate che rappresentano la base di calcolo per effettuare il calcolo del fabbisogno teorico di ciascuna regione.

Condizione a) Produzione dei rifiuti urbani negli anni futuri pari a quella del 2013

Dalle elaborazioni ISPRA, la produzione dei rifiuti urbani ammontava nel 2013 a circa 29 milioni e 600 mila tonnellate.

Di seguito si riporta l'andamento della produzione dei rifiuti urbani per il periodo 2002 – 2013. In tale arco temporale si è registrato un picco della produzione dei rifiuti nell'anno 2007 (32.541.800 tonnellate), ed un successivo assestamento ai valori registrati nel 2002.

Figura 2.3 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici, anni 2002 - 2013

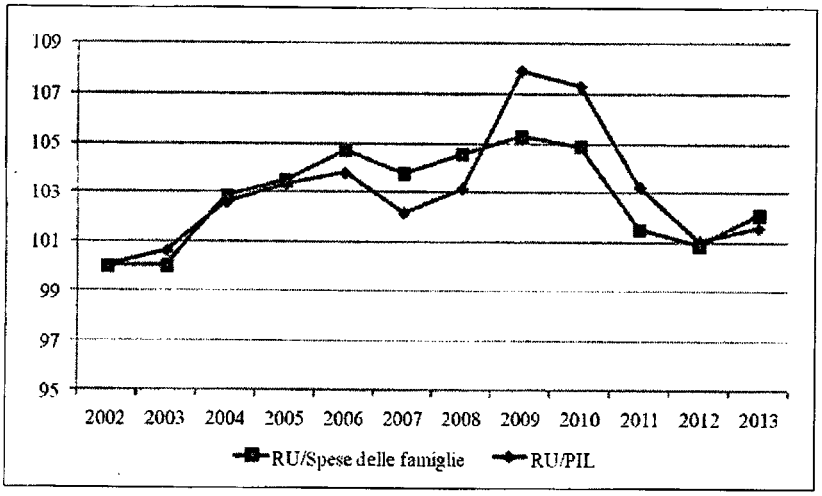


Note: sono stati assunti pari a 100 i valori delle produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

Tale andamento è correlato positivamente a quello degli indicatori socio- economici come riportato nella seguente tabella.

Figura 2.4 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL e per unità di spese delle famiglie, anni 2002 - 2013



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori di produzione RU/PIL e produzione RU/Spese delle famiglie dell'anno 2002.
Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

L'analisi condotta ha tenuto altresì conto di altri fattori che concorrono ad un calo del dato di produzione dei rifiuti urbani, tra i quali, ad esempio:

- la diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e/o di tariffazione puntuale, tali da determinare una riduzione di conferimenti impropri;
- la riduzione delle quota relativa ai rifiuti assimilati, a seguito di gestione diretta da parte dei privati, soprattutto nel caso di tipologie di rifiuti economicamente remunerative;
- le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, a seguito di specifiche misure di prevenzione messe in atto a livello regionale o sub-regionale.

A conferma di ciò, dalle elaborazioni ISPRA emerge che, laddove vi è un incremento della raccolta differenziata, si rileva un calo della produzione complessiva dei rifiuti urbani.

Sono state altresì considerate le azioni e le misure già poste in essere dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del marecon l'adozione del Programma Nazionale di Prevenzione, nonché dalle Regioni con la predisposizione dei Programmi regionali di Prevenzione.

Alla stregua di quanto sopra esposto è stata assunta come condizione una produzione di rifiuti urbani negli anni a venire attestata sul valore registrato nel 2013.

Condizione b) Rifiuti ingombranti gestiti nella filiera della preparazione per il riutilizzo.

La condizione assunta riguarda la gestione dei rifiuti ingombranti, pari nell'anno 2013 a 374.023,17 tonnellate, tale da essere assorbita integralmente dai sistemi di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti stessi. Tale settore innovativo, introdotto dalla Direttiva 2008/98/CE, ha infatti notevoli potenzialità di sviluppo sul territorio nazionale, tali da consentire tanto il totale assorbimento del flusso di rifiuti ingombranti quanto il raggiungimento del target europeo relativo ai rifiuti urbani.

Condizione c) Raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata pari al 65% in ogni regione

Il raggiungimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani al 65% è necessaria al perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

In adesione all'articolo 205 del codice dell'Ambiente, che prevede il raggiungimento della percentuale del 65% di raccolta differenziata, è stata opportunamente dimensionata la stima del fabbisogno teorico di incenerimento dei rifiuti urbani, strutturando l'esigenza di realizzazione di nuovi impianti in termini prudenziali, perfettamente coerenti con il perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

Condizione d) Nessun ricorso alla esportazione dei rifiuti fuori dai confini nazionali.

La Direttiva 2008/98/CE ha sancito il principio di autosufficienza e prossimità sia per quanto riguarda lo smaltimento sia per il recupero dei rifiuti urbani.

Infatti, l'articolo 16, paragrafo 1, di detta direttiva stabilisce che "*Gli Stati membri adottano, [...], le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, inclusi i casi in cui detta raccolta comprenda tali rifiuti provenienti da altri produttori, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili*".

Pertanto il dimensionamento degli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti urbani è stato modulato in ragione del principio di autosufficienza sopra descritto.

Condizione e) Conferma delle quantità di rifiuti urbani avviati direttamente ad incenerimento da ciascuna regione nel 2013.

Al fine di salvaguardare le scelte regionali e le attuali forme di gestione dei rifiuti urbani, si è considerato di inviare a incenerimento, senza il preventivo ricorso agli impianti di pre-trattamento (TMB), le stesse quantità di rifiuti che ciascuna regione ha inviato nel 2013 ad incenerimento diretto.

Secondo i dati registrati da ISPRA e rappresentati nel rapporto sul recupero energetico da rifiuti urbani in Italia – ed 2014, tali quantità ammontano a 2.528.868 tonnellate, dato assunto dalla presente analisi per la strutturazione delle attuali esigenze.

Condizione f) Gestione dei rifiuti indifferenziati secondo la disponibilità di capacità di pre-trattamento e le previsioni dei piani regionali di ciascuna regione

L'analisi condotta ha evidenziato posizioni assai diversificate da regione a regione relativamente al trattamento preliminare dei rifiuti indifferenziati, anche rispetto all'attuale dimensionamento degli impianti TMB.

In particolare, alcune regioni hanno previsto espressamente nella loro pianificazione di non inviare i rifiuti a trattamento preliminare ma di inviare ad incenerimento il rifiuto indifferenziato "tal quale".

In ragione delle diverse attività di gestione o pianificazione l'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti casi:

a) la totalità della quota dei Rifiuti indifferenziati (Rind) regionale è avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;

b) parte della quota dei Rind regionale è inviata direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da Ispra per l'anno 2013, e parte della quota dei Rind è inviata a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;

c) la totalità della quota dei Rind regionale è avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento diretto dei rifiuti residui.

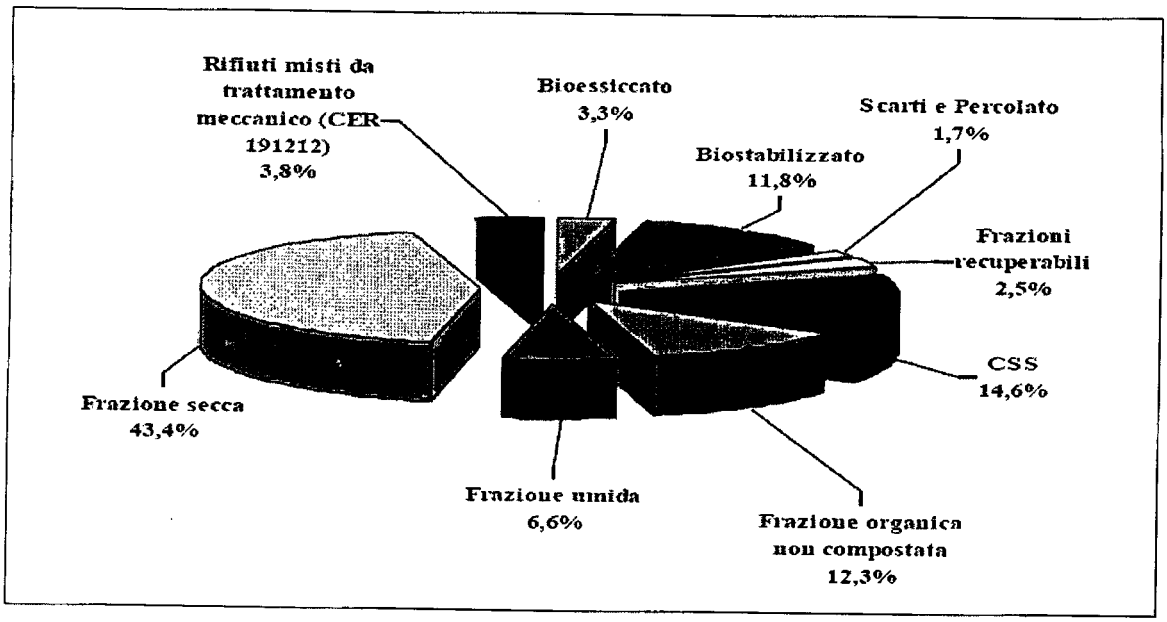
Condizione g) Impianti di trattamento preliminare di rifiuti con efficienza di produzione di Frazione Secca (FS) e Combustibile Solido Secondario (CSS) pari al 65%.

Dai dati contenuti nel rapporto ISPRA sulla dotazione impiantistica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, si evince che la stessa ammonta a circa 110 impianti distribuiti sul territorio nazionale, prevalentemente costituita da infrastrutture di trattamento meccanico e biologico (di seguito TMB)

Considerando i dati riferiti ai predetti TMB risulta che i rifiuti urbani indifferenziati sottoposti a trattamento nell'anno 2013 sono stati pari a circa 8 milioni di tonnellate. All'esito delle lavorazioni condotte presso i predetti impianti risulta un dato in uscita pari a 7,1 milioni di tonnellate così suddivise:

- frazione secca: 3 milioni di tonnellate (43,4% del totale prodotto);
- frazione organica non compostata: circa 873 mila tonnellate (12,3%);
- CSS: 1 milione di tonnellate (14,6%);
- rifiuti misti da trattamento meccanico: 271 mila tonnellate, pari al 3,8%;
- biostabilizzato: oltre 841 mila tonnellate (11,8%);
- bioessiccato: oltre 233 mila tonnellate (3,3%);
- frazioni merceologiche avviate a recupero di materia (carta, plastica, metalli, legno,vetro): circa 178 mila tonnellate (2,5%);
- frazione umida: circa 470 mila tonnellate (6,6%);
- scarti e percolati: 122 mila tonnellate (1,7%).

Figura 3.18 - Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico, anno 2013



Fonte: ISPRA

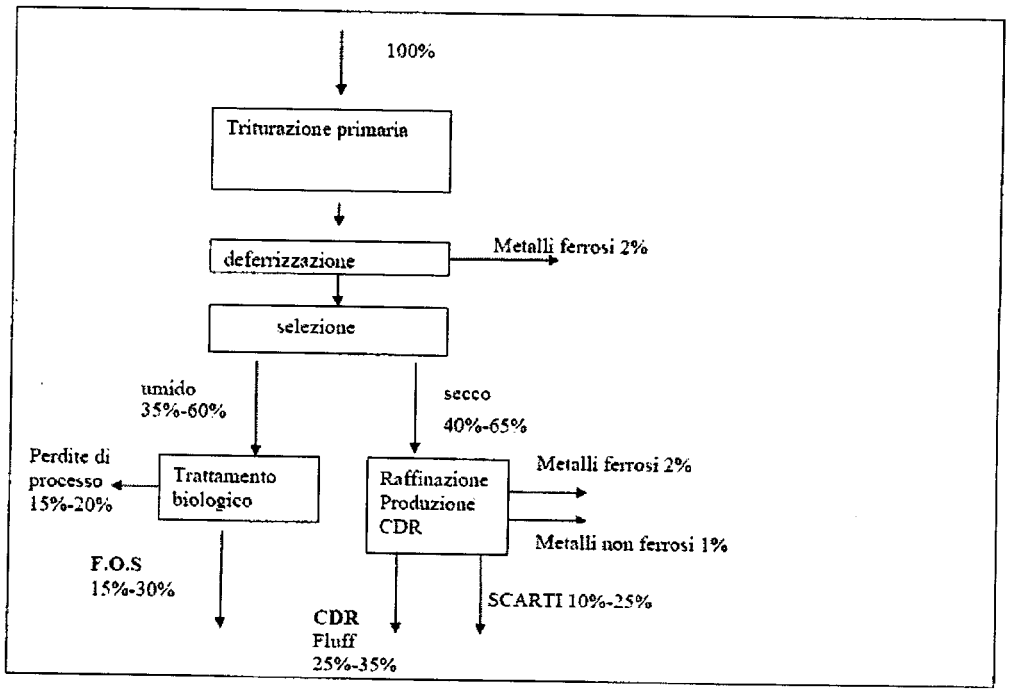
Per la determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento, si è tenuto conto della tipologia di flussi prodotti dagli impianti TMB riferiti alla frazione identificata come FS e CSS, derivante da un processo di trattamento di selezione del rifiuto residuo indifferenziato per la produzione di:

- una frazione umida biodegradabile destinata ai diversi processi di stabilizzazione;
- una FS da cui può derivare la produzione di CSS.

E' stato adottato tale processo di analisi esemplificativa, in quanto la maggior parte degli impianti TMB ad oggi realizzati, operano a differenziazione di flussi attraverso una prima selezione secco-umido.

Si è inoltre ritenuto di aumentare il valore di efficienza di produzione delle frazioni secche precedentemente individuato (58%) fino al 65% al fine di tenere conto delle variazioni sulla composizione merceologica dei rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento, causate da una raccolta differenziata pari all'obiettivo di legge del 65%.

Tali considerazioni fanno ritenere che l'efficienza di trattamento sulla produzione della frazione secca del rifiuto residuo sia pari a quella massima riportata dalle migliori tecniche disponibili di settore (cfr. d.m. 27 gennaio 2007) relativa ai TMB a differenziazione di flussi e quindi pari al 65% del rifiuto trattato.



Schema di flusso e bilancio di massa di un impianto TMB – cfr. D.M. 27 gennaio 2007

Condizione h) Conferma delle quantità di FS e CSS avviate nel 2013 presso impianti produttivi

Le frazioni secche ed il Combustibile Solido Secondario avviate agli impianti produttivi (esempio cementifici) sono state sottratte, nell'odierna analisi, dalla stima del fabbisogno teorico di ciascuna regione. Tali quantità ammontavano nel 2013 a 655.219 tonnellate.

Condizione f) Incenerimento di una quota pari al 10% della raccolta differenziata.

L'analisi condotta ha considerato che quota parte degli scarti provenienti dalla raccolta differenziata (non idonei per la filiera del riciclaggio) sono idonei ad essere inceneriti. Tale quota risulta essere compresa tra l'8% e il 10% secondo le elaborazioni fornite dalle regioni, sicché si è assunto un valore cautelativo, pari al 10%.

Sulla base delle condizioni sopra descritte è stato determinato il fabbisogno di incenerimento per ciascuna regione e, sulla base di questo, il fabbisogno nazionale.

REGIONE PIEMONTE		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.003.584
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.302.330
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	701.254
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	126.405
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	574.849
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	373.652
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	61.780
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	311.872
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	130.233
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**568.511**

REGIONE VALLE D'AOSTA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	**72.590**
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	47.184
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	25.407
Gestione dei rifiuti indifferenziati La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	25.407
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	0
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	0
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	0
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	4.718
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**30.125**

REGIONE LOMBARDIA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	4.594.687
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	2.986.546
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	1.608.140
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	1.265.538
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	342.602
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	222.691
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	13.686
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	209.005
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	298.655
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**1.773.198**

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	**495.427**
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	322.028
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	173.400
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	75.174
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	98.996
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	0
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	0
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	0
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	32.203
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**205.603**

REGIONE VENETO		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.212.653
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.438.225
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	774.429
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	210.277
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	564.151
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	366.698
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	92.739
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	273.960
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	143.822
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**628.059**

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	546.119
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	354.977
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	191.142
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	116.943
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	74.198
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	48.229
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	41.738
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	6.491
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	35.498
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**158.932**

	REGIONE LIGURIA	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	889.894
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	578.431
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	311.463
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	311.463
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	202.451
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	2.773
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	199.677
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	57.843
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**257.520**

REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.780.295
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.807.191
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	973.103
Gestione dei rifiuti indifferenziati Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	515.103
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	458.000
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	297.700
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	20.445
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	277.255
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	180.719
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**973.077**

REGIONE TOSCANA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.234.082
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.452.153
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	781.929
Gestione dei rifiuti indifferenziati Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	99.007
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	682.922
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	443.899
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	26.703
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	417.197
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	145.215
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**661.419**

	REGIONE UMBRIA	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	469.773
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	305.352
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	164.421
Gestione dei rifiuti indifferenziati La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	164.421
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	106.873
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	106.873
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	30.535
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**137.408**

	REGIONE MARCHE	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	764.139
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	496.690
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	267.449
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	267.449
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	173.842
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	173.842
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	49.669
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**223.511**

	REGIONE LAZIO	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	3.161.134
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	2.054.737
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	1.106.397
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	1.106.397
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	719.158
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	152.352
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	566.806
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	205.474
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**772.280**

	REGIONE ABRUZZO	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	600.016
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	390.010
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	210.006
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	210.006
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	136.504
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	77.260
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	59.244
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	39.001
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**98.245**

	REGIONE MOLISE	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	124.075
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	80.649
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	43.426
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	43.426
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	28.227
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	28.227
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	8.065
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**36.292**

	REGIONE CAMPANIA	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.545.445
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.654.539
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	890.906
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui, fatto salvo le quantità di rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti avviate presso gli impianti produttivi (anno 2013).		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	750.906
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	140.000
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	91.000
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	84.499
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	6.501
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	165.454
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**922.861**

REGIONE PUGLIA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	1.928.610
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.253.596
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	675.013
Gestione dei rifiuti indifferenziati Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	5.453
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	669.561
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	435.214
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	81.245
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	353.969
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	125.360
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**484.782**

REGIONE BASILICATA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	207.477
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	134.860
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	72.617
Gestione dei rifiuti indifferenziati Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	16.622
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	55.995
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	36.397
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	36.397
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	13.486
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**66.505**

	REGIONE CALABRIA	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	830.039
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	539.526
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	290.514
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	290.514
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	188.834
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	188.834
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	53.953
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**242.787**

	REGIONE SICILIA	
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	2.391.124
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.554.230
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	836.893
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	0
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	836.893
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	543.981
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	543.981
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	155.423
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**699.404**

REGIONE SARDEGNA		
Calcolo	**Dato ISPRA**	**tonnellate**
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2013)	732.668
	Obiettivo di legge	
B = A* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	476.234
C = A* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	256.434
Gestione dei rifiuti indifferenziati Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2013 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
D	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2013)	98.346
E	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	158.088
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
G = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	102.757
H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2013)	0
I = G - H	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	102.757
Scarti da raccolta differenziata		
L = B*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	1347.623
M = D+E+I+L	Fabbisogno di incenerimento	**248.726**

Pertanto il fabbisogno teorico a livello nazionale, diviso per macroaree, è riportato nella tabella seguente.

3

Fabbisogno teorico di incenerimento nazionale			
Macroarea Geografica	**Ipotesi di lavoro**	**calcolo**	**tonnellate/anno**
Nord	Produzione annuale di rifiuti urbani	**A**	13.595.249
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	**B = A * 65%**	8.836.912
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	**C = A * 35%**	4.758.337
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale	**D**	2.309.441
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	**E**	123.631
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	**F**	2.325.264
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	**G = F * 65%**	1.511.421
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	**H**	233.160
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	**I = G - H**	1.278.261
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	**L = B * 10%**	883.691
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Nord		**M = D + E + I + L**	**4.595.024**
Centro	Produzione annuale di rifiuti urbani	**A**	6.629.128
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	**B = A * 65%**	4.308.933
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	**C = A * 35%**	2.320.195
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale	**D**	99.007
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	**E**	0
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	**F**	2.221.188
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	**G = F * 65%**	1.443.772
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	**H**	179.055
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	**I = G - H**	1.264.718
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	**L = B * 10%**	430.893
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Centro		**M = D + E + I + L**	**1.794.618**

Sud	Produzione annuale di rifiuti urbani	**A**	6.235.662
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	**B = A * 65%**	4.053.181
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	**C = A * 35%**	2.182.482
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale	**D**	22.075
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	**E**	750.906
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	**F**	1.409.501
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	**G = F * 65%**	916.176
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	**H**	243.004
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	**I = G - H**	673.172
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	**L = B * 10%**	405.318
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Sud		**M = D + E + I + L**	**1.851.471**
Sardegna	Produzione annuale di rifiuti urbani	**A**	732.668
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	**B = A * 65%**	476.234
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	**C = A * 35%**	256.434
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale	**D**	98.346
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	**E**	0
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	**F**	158.088
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	**G = F * 65%**	102.757
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	**H**	0
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	**I = G - H**	102.757
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	**L = B * 10%**	47.623
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Sardegna		**M = D + E + I + L**	**248.726**
Sicilia	Produzione annuale di rifiuti urbani	**A**	2.391.124
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	**B = A * 65%**	1.554.230
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	**C = A * 35%**	836.893

	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale	**D**	0
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	**E**	0
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	**F**	836.893
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	**G = F * 65%**	543.981
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	**H**	0
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	**I = G - H**	543.981
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	**L = B * 10%**	155.423
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Sicilia		**M = D + E + I + L**	**699.404**
Fabbisogno teorico di incenerimento nazionale		**M = D + E + I + L**	**9.189.243**

2) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO NAZIONALE DI INCENERIMENTO

Al fine di determinare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento, si è operata la sottrazione tra il fabbisogno teorico di ciascuna regione e l'attuale capacità di incenerimento delle regioni stesse, come riportato nella seguente tabella

Macroarea geografica	**Regione**	**Fabbisogno teorico di incenerimento** [tonnellate/anno]	**Capacità di incenerimento complessiva** [tonnellate/anno]	**Fabbisogno residuo di incenerimento** [tonnellate/anno]
Nord	PIEMONTE	568.511	416.900	151.611
	VALLE D'AOSTA	30.125	0	30.125
	LOMBARDIA	1.773.198	2.320.600	-547.402
	TRENTINO ALTO ADIGE	205.602	117.000	88.602
	VENETO	628.060	210.360	417.700
	FRIULI VENEZIA GIULIA	158.932	152.300	6.632
	LIGURIA	257.520	0	257.520
	EMILIA ROMAGNA	973.077	939.908	33.169
	Nord	**4.595.026**	**4.157.068**	**437.958**
Centro	TOSCANA	661.419	334.440	326.979
	UMBRIA	137.409	0	137.409
	MARCHE	223.511	0	223.511
	LAZIO	772.280	825.730	-53.450
	Centro	**1.794.617**	**1.160.170**	**634.447**
Sud	ABRUZZO	98.245	0	98.245
	MOLISE	36.292	93.500	-57.208
	CAMPANIA	922.861	600.000	322.861
	PUGLIA	484.782	247.000	237.782
	BASILICATA	66.505	30.000	36.505
	CALABRIA	242.787	240.000	2.787
	Sud	**1.851.471**	**1.210.500**	**640.971**
SICILIA		**699.404**	**0**	**699.404**
SARDEGNA		**248.726**	**180.000**	**68.726**
Totale		**9.189.244**	**6.707.738**	**2.481.506**

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa del fabbisogno residuo di incenerimento suddiviso per macroarea geografica e per le Isole.

Fabbisogno residuo di incenerimento nazionale		
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Nord	4.595.026	tonnellate/anno
Capacità di trattamento complessiva Macroarea geografica Nord	4.157.068	tonnellate/anno
Fabbisogno residuo di incenerimento Macroarea geografica Nord	**437.958**	tonnellate/anno
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Centro	1.794.617	tonnellate/anno
Capacità di trattamento complessiva Macroarea geografica Centro	1.160.170	tonnellate/anno
Fabbisogno residuo di incenerimento Macroarea geografica Centro	**634.447**	tonnellate/anno
Fabbisogno teorico di incenerimento Macroarea geografica Sud	1.851.471	tonnellate/anno
Capacità di trattamento complessiva Macroarea geografica Sud	1.210.500	tonnellate/anno
Fabbisogno residuo di incenerimento Macroarea geografica Sud	**640.971**	tonnellate/anno
Fabbisogno teorico di incenerimento Sardegna	248.726	tonnellate/anno
Capacità di trattamento complessiva Sardegna	180.000	tonnellate/anno
Fabbisogno residuo di incenerimento Sardegna	**68.726**	tonnellate/anno
Fabbisogno teorico di incenerimento Sicilia	699.404	tonnellate/anno
Capacità di trattamento complessiva Sicilia	0	tonnellate/anno
Fabbisogno residuo di incenerimento Sicilia	**699.404**	tonnellate/anno

Di seguito è riportata la sintesi del fabbisogno residuo complessivo nazionale

FABBISOGNO TEORICO DI INCENERIMENTO NAZIONALE	**9.189.244**	tonnellate/anno
CAPACITÀ DI TRATTAMENTO COMPLESSIVA	**6.707.738**	tonnellate/anno
FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO NAZIONALE	**2.481.506**	tonnellate/anno

ALLEGATO III

Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati

Al fine di individuare gli impianti da realizzare o potenziare il comma 1 dell'articolo 35 del decreto-legge n.133/2014 ha stabilito i seguenti criteri generali:

a) progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale;

b) risoluzione delle procedure di infrazione in corso, e prevenzione dall'avvio di ulteriori contenziosi con l'Unione europea;

c) considerazione della programmazione regionale;

d) realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto attiene al **riequilibrio socio-economico** fra le aree del territorio nazionale, l'individuazione delle regioni all'interno delle quali localizzare gli impianti è effettuata sul presupposto che ciascuna macroarea (Nord, Centro, Sud, Sicilia, Sardegna) debba rendersi tendenzialmente autosufficiente nel complessivo ciclo di produzione e gestione dei rifiuti, ivi compresa, naturalmente, l'attività di incenerimento dei rifiuti stessi.

Sulla scorta di tale presupposto, la localizzazione degli impianti in ciascuna delle regioni che costituiscono la macroarea, tiene conto:

- della produzione, in termini assoluti, dei rifiuti urbani e assimilati;
- della presenza di impianti di incenerimento e di impianti di trattamento meccanico-biologico di rifiuti;
- del fabbisogno residuo di impianti di incenerimento;
- del preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in impianti di discarica;
- della densità abitativa;

Con riferimento alla **risoluzione delle procedure di infrazione in corso e alla prevenzione dall'apertura di ulteriori contenziosi con l'Unione europea,** si tiene conto dell'esigenza di rispettare integralmente le norme europee di settore, individuando, per ciascuna macroarea, le regioni per le quali sono pendenti contenziosi e pre-contenziosi per violazione della normativa europea in materia di gestione dei rifiuti, nonché le regioni oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea.
Ulteriormente, si considerano le condizioni di gestione critica del ciclo dei rifiuti all'interno delle singole regioni costituenti la macroarea, al fine di porre rimedio a situazioni suscettibili di sfociare in nuovi rilievi da parte dell'UE.

In ordine al **rispetto della programmazione regionale** per l'implementazione di un ciclo integrato dei rifiuti, si tiene conto delle previsioni contenute negli atti di pianificazione di gestione dei rifiuti elaborati da ciascuna regione, anche relativamente all'individuazione di nuova capacità di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto riguarda la **realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati**, si considera la c.d. "taglia minima" di sostenibilità tecnico/economica degli impianti da realizzare in ciascuna regione, così come individuata dalla vigente disciplina sull'individuazione delle migliori tecniche disponibili di cui al d.m. 27 gennaio 2007 recante *" linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti".*
In particolare, il paragrafo H.12.2 del documento "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento)", stabilisce che *"Nel caso di incenerimento di RU, al fine di conseguire economie di scala, la potenzialità di un impianto di incenerimento non dovrebbe essere inferiore alle 300 t/g, riferite ad un PCI di 10,5 MJ/kg, indicativamente suddivise in 2 linee da 150 t/g, corrispondenti ad un bacino di utenza dell'ordine di 300.000 abitanti"*

Esplicitati così i criteri della norma di riferimento, l'ulteriore analisi riguarda le peculiari situazioni di ciascuna macroarea e, più puntualmente, di ciascuna regione.

Macroarea geografica Nord

L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive 437.958 tonn/anno.
In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Veneto (417.700 tonn/anno), Liguria (257.520 tonn/anno) e Piemonte (151.611 tonn/anno);
- la sovracapacità della regione Lombardia, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 547.402 tonn/anno, garantito da una sostanziale saturazione impiantistica del territorio che conta n. 13 inceneritori;
- l'assenza totale di impianti nella Regione Liguria e Valle d'Aosta, considerato, tuttavia, che tale ultima regione presenta un fabbisogno limitato a 30.125 tonn/anno a fronte di estensione territoriale e densità abitativa assai ridotte;
- la presenza di un impianto di incenerimento in funzione in Trentino Alto-Adige, ove si registra, tuttavia, un fabbisogno residuo tale da non far ritenere sostenibile la realizzazione di una nuova infrastruttura.

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Liguria

Nella regione Liguria non sono presenti impianti di incenerimento, i rifiuti urbani e assimilati sono solo parzialmente avviati presso gli impianti di trattamento preliminari non sufficienti a coprire il relativo fabbisogno di trattamento.

Gli strumenti di pianificazione regionale prevedono la realizzazione di ulteriori discariche di servizio e di impianti di digestione anaerobica, senza menzionare, né prevedere infrastrutture di incenerimento dei rifiuti urbani ed assimilati.

La regione non è oggetto di contenziosi o pre-contenziosi europei, ma i profili di criticità, riguardanti il complessivo ciclo di gestione dei rifiuti, ivi comprese le precarie condizioni in cui versa l'impianto di discarica di Genova, non consentono, evidentemente, il raggiungimento dell'autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti.

Attualmente i rifiuti urbani e quelli derivanti dal loro trattamento sono per lo più destinati fuori regione in virtù di accordi stabiliti ai sensi dell'articolo 182, comma 3, del decreto legislativo 152/2006

Pertanto, tenuto conto della vigente pianificazione regionale e del relativo fabbisogno di incenerimento, la regione Liguria è stata individuata per l'allocazione di un impianto di incenerimento con una capacità di trattamento non inferiore a 150.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Piemonte

Nella regione Piemonte è presente un solo impianto di incenerimento operativo ed in esercizio con una potenzialità dedicata al trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili pari 416.900 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati.

La regione non è caratterizzata da particolari criticità nella gestione dei rifiuti urbani. La relativa pianificazione prevede anche il ricorso agli impianti di trattamento preliminare ad oggi sufficienti a soddisfare il trattamento dei rifiuti urbani che residuano da una raccolta differenziata al 65%.

Tuttavia la regione Piemonte presenta fabbisogni di incenerimento pari a 151.611 tonnellate/anno in ragione di una maggior produzione di rifiuti in valore assoluto e di un elevato ricorso allo smaltimento in discarica, in termini assoluti, dei rifiuti urbani e assimilati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento. Pertanto, si prevede la realizzazione sul territorio regionale di un impianto di incenerimento della capacità di 140.000 tonnellate/anno.

Regione Veneto

Nella regione Veneto sono presenti due impianti di incenerimento operativi con una potenzialità dedicata al trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili pari 210.360 tonnellate/anno. La regione non è caratterizzata da particolari criticità nella gestione dei rifiuti urbani. La relativa pianificazione prevede anche il ricorso agli impianti di trattamento preliminare non sufficienti a soddisfare il trattamento dei rifiuti urbani, residui da una raccolta differenziata al 65%.

Gli elevati fabbisogni di incenerimento residuo e l'elevata produzione di rifiuti in valore assoluto determinano l'esigenza di localizzare sul territorio regionale un impianto di incenerimento della capacità di 150.000 tonnellate/anno.

Macroarea geografica Centro
L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive 634.447 tonn/anno.
In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Toscana (326.979 tonn/anno), Marche (223.511 tonn/anno) e Umbria (137.409 tonn/anno);
- la sovracapacità della regione Lazio, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 53.450 tonn/anno;
- l'assenza totale di impianti nella Regione Umbria e nella Regione Marche;

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Marche
Nella regione Marche non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari realizzati che non coprono del tutto il relativo fabbisogno.
Pertanto, anche nella previsione di piano volta a realizzare ulteriori impianti di trattamento preliminare, la maggior parte dei rifiuti urbani sono destinati in discarica.
Inoltre, la regione ha comunicato la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto di Tolentino.
La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra, ad oggi, un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.
Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con capacità pari a 200.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati;

Regione Umbria
Nella regione Umbria non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari che consentono di soddisfare il relativo fabbisogno di trattamento.
Inoltre, la regione ha comunicato che l'impianto di Terni risulta smantellato e privo di titolo autorizzativo.
La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.
Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento di capacità pari a 140.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati;

Regione Toscana
Nella regione Toscana sono presenti n.5 impianti di incenerimento operativi e n.1 impianto autorizzato ma non in esercizio, con una potenzialità complessiva pari a

334.440 tonnellate/anno, che rappresenta poco più del 50% del fabbisogno teorico di incenerimento regionale.
La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra, ad oggi, un elevato ricorso, in termini assoluti, allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati in ragione di una maggior produzione di rifiuti in valore assoluto. Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di 2 nuovi impianti con capacità pari a 150.000 tonnellate/anno cadauno, sì da assorbire integralmente il proprio fabbisogno residuo.

Macroarea geografica Sud
L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive 640.971 tonn/anno.
In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Campania (322.861 tonn/anno), Puglia (237.782 tonn/anno) e Abruzzo (98.245 tonn/anno);
- la sovracapacità della regione Molise, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 57.208 tonn/anno;
- l'assenza totale di impianti nella Regione Abruzzo;
- la presenza di un assai esiguo fabbisogno residuo di incenerimento nelle regioni Basilicata (36.505 tonn/anno) e Calabria (2.787 tonn/anno) tale da non far ritenere sostenibile la realizzazione di nuove infrastrutture.

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Campania
Nella regione Campania è presente un impianto di incenerimento operativo ed in esercizio con una potenzialità dedicata al trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili pari a 600.000 tonn/anno.
La regione è oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, sancita da ultimo con sentenza del 16 luglio 2015, per violazione dell'articolo 260 TFUE.
Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 55 del 02 aprile 2015 è stato nominato il commissario straordinario per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti nel comune di Salerno.
La realizzazione e la messa in esercizio di tale impianto consentirà, in parte, di superare la relativa procedura di infrazione.
Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con una capacità pari a 300.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Puglia

Nella regione Puglia sono presenti n. 2 impianti operativi e è previsto il potenziamento di un impianto per una capacità complessiva pari a 247.000 tonn/anno.

La regione non è oggetto di contenziosi o pre-contenziosi comunitari tuttavia presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 237.782 tonn/anno e una elevata produzione di rifiuti in valore assoluto ed un ricorso preponderante allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati. Per tale ragione la regione Puglia è stata individuata per la realizzazione di un impianto di incenerimento con una capacità pari a 250.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Abruzzo

Nella regione Abruzzo non sono presenti impianti di incenerimento operativi.

La regione non è oggetto di contenziosi o pre-contenziosi europei, tuttavia presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 98.245 tonn/anno.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti prevede che l'incenerimento di frazioni non altrimenti riciclabili in impianti dedicati è ammissibile al raggiungimento della media regionale del 40% di raccolta differenziata. Atteso che, ad oggi, tale livello si attesta sulla percentuale del 42,9%, risulta giustificata la realizzazione di un nuovo impianto da 100.000 tonn/anno. tale da soddisfare le esigenze regionali.

Macroarea geografica Sardegna

La Sardegna presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 68.726 tonn/anno, derivante da un fabbisogno teorico di incenerimento di 248.726 tonn/anno cui sottrarre la capacità di incenerimento complessiva pari a 180.000 tonn/anno.

L'attuale capacità di incenerimento è garantita da n. 2 impianti in esercizio, che tuttavia non riescono a soddisfare i fabbisogni complessivi dell'Isola.

La regione ha comunicato la previsione di potenziare gli impianti esistenti con una potenzialità aggiuntiva pari a complessive 40.000 tonnellate/anno di rifiuti.

Tale capacità aggiuntiva non consente di coprire il relativo fabbisogno residuo, sicché risulta necessario aumentarla implementando ulteriormente gli impianti esistenti fino al completo soddisfacimento delle esigenze; ciò in quanto la realizzazione di una nuova infrastruttura risulterebbe non sostenibile sotto il profilo tecnico-economico.

Macroarea geografica Sicilia

La Sicilia presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 699.404 tonn/anno, corrispondente al fabbisogno teorico di incenerimento in quanto la regione risulta priva di qualsiasi infrastruttura impiantistica dedicata all'incenerimento dei rifiuti.

Inoltre la regione è caratterizzata da un pressoché totale ricorso allo smaltimento in discarica dei propri rifiuti urbani e assimilati e per questo è oggetto di pre-contenzioso europeo.

Si evidenziano inoltre profili di criticità afferenti al complessivo ciclo di gestione dei rifiuti. Risulta evidente, pertanto, l'assoluta necessità di localizzare sul territorio dell'Isola n. 2 impianti di incenerimento di capacità pari al relativo fabbisogno.